

BOLLETTINO

# SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI

SEZIONE del C.A.I.

ANNO XXVII - N. 6

TRENTO - Via Manci, 109

NOVEMBRE-DICEMBRE 1964



SAS MAOR E VELO DELLA MADONNA



  
**BOLLETTINO**  
**SOCIETÀ ALPINISTI TRIDENTINI**  
 SEZIONE del C.A.I.

Anno XXVII Novembre-Dicembre 1964

## SOMMARIO

	pag.
A. ZIEGER - Alpinisti cospiratori . . . . .	1
A. GADLER - Laggio-Sauris e... ritorno . . . . .	4
str - Cristalli . . . . .	5
Q. BEZZI - I cento anni del C.A.I. . . . .	6
— Successi del Coro SAT . . . . .	7
E. VINANTE - Gino Marzani . . . . .	8
— Silvio Saglio . . . . .	9
— Umberto Valdo . . . . .	9
V. MARCHETTI - Sempre in ritiro i nostri ghiacciai . . . . .	10
L. BAGATTOLI - Nuovo sentiero da Pietra murata a Cima Daino . . . . .	12
qb - Chiesette alpine . . . . .	13
— Prime salite . . . . .	14
— In biblioteca . . . . .	15
C. ARZANI - Gruppo Piazzi, Orties, Cevedale . . . . .	16
— Principali lavori nei rifugi . . . . .	17
— M. Comper - Br. Credaro - GB. Castiglioni . . . . .	19
— Premi Ordine del Cardo 1964 . . . . .	19
— Attività della Giunta . . . . .	19
— Attività delle Sezioni: Riva, Mori, Pozza di Fassa, Pressano, Tesino . . . . .	20

**Comitato redazionale:** Gastone Golini, Silvio Detassis, Antonio Galvagni, Italo Gretter, Dante Ongari, Gino Tomasi.

Direttore: **Quirino Bezzi**

**Direzione - Amministrazione:**  
presso SAT - Trento - Via Mancini, 109

**Abbonamenti:** Annuo L. 600  
Sostenitore » 2.000  
Una copia » 200

**Ai soci ordinari della SAT il Bollettino viene inviato gratuitamente.**

## **Appello per la copertina della nostra rivista**

*Il prossimo anno il nostro Bollettino avrà come tema di copertina «Le Montagne del Trentino».*

*I soci che nelle loro escursioni sui nostri monti avessero scattato delle foto da essi ritenute degne di pubblicazione, le mandino alla Redazione.*

*Il Comitato redazionale, assistito da tecnici della fotografia, sceglierà le sei migliori e verranno pubblicate in copertina nei sei numeri dell'annata. Le foto devono giungere entro il 31 gennaio 1965.*

*Anche se non pubblicate, non verranno restituite, ma serviranno ad arricchire l'archivio fotografico della S.A.T.*

*Il Bollettino della SAT e la Rivista del CAI vengono spediti ai soli soci ordinari che abbiano versato la quota sociale dell'anno. Non si possono spedire numeri arretrati. La quota deve essere versata, per statuto, entro il 31 marzo.*



BOLLETTINO  
SOCIETÀ ALPINISTI TRIDENTINI  
SEZIONE del C.A.I.

ANNO XXVII - N. 6

TRENTO - Via Mancini, 109

NOVEMBRE-DICEMBRE 1964

## ALPINISTI COSPIRATORI

*Siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori questo articolo del prof. A. Zieger sull'opera sconosciuta di molti montanari ed alpinisti trentini nella cospirazione garibaldina di cent'anni fa, anche perché nessuna rivista locale ne ha fatto cenno nel centenario degli avvenimenti. Quei montanari saranno coloro che otto anni dopo aiuteranno gli alpinisti organizzati nella Società Alpina del Trentino a salire sulle nostre montagne, attraverso una perfetta conoscenza di sentieri e passaggi.*

E' abbastanza noto lo svolgersi generico delle vicende intessute intorno al tentativo mazziniano del 1863-1864 per provocare un conflitto che portasse alla liberazione del Trentino e del Veneto. Esso però fu stroncato dagli arresti, avvenuti nella notte fra il 19 e 20 agosto 1864, di tutti i capi trentini favorevoli, più o meno, ad una rivolta armata, secondo il piano elaborato da Ergisto Bezzi.

Per questa si erano organizzati dei nuclei capillari nelle singole valli, i quali praticamente sfuggirono alla sorveglianza delle varie gendarmarie, anche per il fatto che i centri di raccolta dei volontari erano dislocati per lo più in zone di montagna, secondo le indicazioni di itinerari dettagliati, per quanto primitivi, procurati da persone fidate e passati poi alle singole formazioni per coordinare lo sviluppo della sommossa prevista.

L'importante era di avere notizie esatte sulla dislocazione delle truppe austriache nelle valli di Non e di Sole, di conoscere le strade di accesso dalla valle del Chiese e dal Tonale, nonché i sentieri più importanti di raccordo fra i vari centri essenziali, ed il tempo di cammino necessario per gli eventuali spostamenti.

Di questo lavoro minuto e sotterraneo ci rimangono tracce evidenti nelle annotazioni primitive, ma esatte, di cui si riproduce qualche squarcio.



Pastore Du. Tione a sive ore 3 Prato  
 Da Campo a Tione ore 12 +  
 Da Campo ad Arco passando a Giovanni e Pas ore 5  
 Il Sentire da Fivola a monte <sup>passo di S. Maria</sup> quello da Nard ore 4 +  
 Quella da Bal per la Prato di valle di S. Paolo ore 5  
 Quella da Cavigli a Bel Forte ore 6  
 Da Cavigli a Tione ore --- 6  
 Dal parte delle 3 Albe una strada conveniente al sito di Bonal <sup>non</sup>  
 passa sotto la Prato di Bonal <sup>non</sup> si sta alle Moline e poi <sup>non</sup>  
 molben da Nardil e si porta a Don e poi <sup>non</sup> ore 4  
 Passa il Salsino dopo Tione a mano destra a traverso il monte  
 Cavigli e disende tra Tione e via a Cavigli ore 5  
 Poste di Orsina un sentiere a mano sinistra e va sul monte  
 chiamato monte di scende a Materel e la ore 4  
 Poste da seguire un sentiere a mano destra che salisce  
 detto monte che porta a Bracchi e questo sul monte  
 si divide in 2 vici a Cavigli l'altro sul Des Frenco  
 sopra la Ch.

Nel frattempo parecchi operai della vetriera di val d'Algone si esercita-  
 vano nel tiro a segno, e si distribuivano le camicie rosse, contrabbandate  
 nelle Giudicarie; mentre si studiava con attenzione la strada da Stenico  
 per Molveno-Andalo, e si raccoglievano notizie sui forti. In base a queste,  
 il Tonale era munito di 6 pezzi di cannone lisci; ed i piccoli presidii della  
 valle di Non e delle Giudicarie erano stati ispezionati dal brigadiere Kuhn.



La settimana precedente alla data fissata per l'inizio della sommossa, alcuni volontari, sotto mentite spoglie, s'erano raccolti nel tratto fra Andalo e malga Spora, altri sul monte Spinale presso Campiglio, in attesa del segnale convenuto. Ma, in seguito agli arresti già fatti, l'operazione era stata stroncata ed i volontari si videro costretti a scendere dai monti a piccoli gruppi, senza rinunciare alla speranza che qualche cosa si sarebbe pur fatto in seguito al momento opportuno.

Questo non dovette sembrare molto lontano, grazie all'attività di Ergisto Bezzi, che aveva organizzato coraggiosamente un colpo di mano per appoggiare il moto cadorino delle bande Andreuzzi, Tolazzi e Cella. Le autorità erano vagamente al corrente della cosa, e comunque preoccupate perché il partito d'azione vuol tenersi aperta una linea di ritirata, e perciò anche in seguito si dovrebbero sorvegliare i passi delle Giudicarie e val di Non, ma sopra tutto la zona di Tione, Stenico e Rendena.

D'altra parte anche la conca di Brunico era impensierita per la presenza di molti lavoratori italiani, alcuni dei quali avevano comperato in quella città delle pistole di marca austriaca. E bastò questo fatto perché nei primi giorni del novembre 1864 delle pattuglie militari austriache fossero incaricate di sorvegliare la zona di Misurina per impedire dei contatti, da parte dei trentini, con gli insorti friulani.

Per distrarre l'attenzione delle truppe austriache, il Bezzi aveva elaborato il suo piano di azione e, per attaccare a sua volta s'era diretto con 150 giovani da Brescia verso il passo di Maniva con l'intenzione di scendere nella valle del Chiese e di varcare il confine austriaco.

Di ciò erano informate le cellule trentine, le quali, nella notte fra il 14 ed il 15 novembre riuscirono ad interrompere la rete telegrafica da Trento a Lardaro, da Trento a Cles e da Cles al forte Strino, per favorire lo sconfinamento del gruppo Bezzi, ed impedire i contatti fra le varie autorità militari e civili. Purtroppo però, nel pomeriggio del 16 novembre, il piccolo gruppo di giovani guidati dal Bezzi dovette arrendersi al nucleo di carabinieri che li avevano circondati al passo di Maniva.

L'impresa era stroncata: la "Prima Banda insurrezionale del Trentino" aveva in precedenza fatto preparare il suo proclama, trasmesso in precedenza ai più fidati delle valli trentine, che terminava con l'appello:

— Accorrete da ogni valle sotto la tricolore bandiera che sventola su queste vette: accorrete, accorrere tutti sui forti baluardi delle care montagne native: qui oggi è il dovere italiano: qui è la speranza, la gloria, l'onore della Patria comune! Noi vi aspettiamo: noi non possiamo aspettarvi indarno —.

Tuttavia i pochi decisi e preparati non poterono che agire parzialmente per favorire la causa del riscatto. Essi rimasero sconosciuti, ma non meno meritevoli di ammirazione dei loro compagni bloccati al passo di Maniva.

Comunque lo spirito della gente montanara aveva fatto tutto il possibile per il tentativo di liberare il proprio paese, che per altri cinquanta-cinque anni doveva ancora sperare e combattere per la sua redenzione.

Antonio Zieger



# Laggio-Sauris e ... ritorno

Era stata una giornata faticosa, fin troppo; nella vasta Casera di Razzo la notte autunnale aveva completato la mia solitudine, già sentita per il nottevole strato di neve fresca che si estendeva d'intorno e che isolava l'abitato abbandonato. Il fuoco nel gran caminetto si stava spegnendo, mentre anche la lunga cena che m'ero approntato era pian piano sparita dalla tavola. Ancora una tazza di the, plasma a questi giorni intensamente vissuti, mentre le ombre si muovono sui muri; la mia persona è mutevole e strana, s'allunga, le scale scricchiolano, le travi sono mostri al bagliore della candela dalla fiamma ondeggiante; qualche misera manciata di paglia antidiluviana fa da giaciglio. Ero partito al mattino con tempo splendido da Laggio di Cadore, ultimo paese prima del confine colla Carnia (il giorno precedente ero salito sul Tudaio da Cima Gogna e la neve m'aveva seriamente ostacolato), avevo percorso la Val della Piova, poi, quasi improvvisamente, neve e neve, sì da moltiplicare la durata prevista del percorso. Così invece di Sauris questa notte mi riparava questo caseggiato ospitale, ed i preparativi per il pernottamento, per combattere il freddo della stagione avanzata, furono minuziosi e piacevoli; infine la cerniera si chiuse sul mio viso, la candela smise di singhiozzare, le membra si distesero... sono le ore 19,30.

Dopo... lunghe ore di sonno, il risveglio, guardo le lancette fluorescenti; mi dicono una bugia? Sono le dieci e mezzo! C'è ancora una notte, due notti, tre notti davanti a me. I pensieri avanzano, baldanzosi, fanno cerchio e danzano nel solaio della casera! Il mio capo n'è ripieno! Cerco di scacciarli, di non pensare a nulla che possa preoccuparmi, di annullare ogni idea che mi frullasse in testa! Il corpo riposa sul duro impiantito; la trave che si trova poco sopra smette di scricchiolare, gli spiritelli s'allontanano un po'... dopo due ore eterne un molesto rumore mette a subbuglio il mio stato d'animo già istintivamente sul « chi va là ». Esco malvolentieri dal guscio di stoffa in cui m'ero illuso di sostituire il letto. Il rumore sul tetto di lamiera non lascia dubbi; tuttavia scendo dabbasso per vedere cosa ne dice l'intruso. La porta viene socchiusa, la notte è bianca di neve che cade con brio, desiderosa di aumentare il mezzo metro preesistente.

Preparativi di partenza nel cuore della notte; poiché rimanere oltre qui vuol dire chiudersi in una trappola, se la nevicata dovesse continuare a quel ritmo.

Una colazione « propiziatoria » al buon esito della sortita non manca di far sollevare le proteste dello stomaco che a poche ore di distanza deve subirsi ancora: the, biscotti, marmellata, burro, ovomaltina, uova e cioccolato! Poi infilo la lanterna a candela nel bastone tenuto orizzontalmente davanti a me, quale singolare raddomante. La porta è chiusa, dopo pochi passi l'edificio è scomparso nel buio e nel bianco che m'attorniano. A pochi metri da me è sempre lo stesso spettacolo; ma nessuno immagina il senso di simpatica compagnia che dà una lanterna a candela, col suo fumo uscente dagli interstizi, il suo bagliore a tre lati più che sufficiente a rico-



noscere il percorso e ad orientare l'individuo che la segue sempre alla medesima distanza. Sono le ore una e mezza.

La marcia è lenta, lentissima, e cade sempre la neve. Il cammino del giorno prima lo ripercorro e lo rivedo sotto altro aspetto. La vasta Sella di Razzo non lascia speranze; qui lo strato è sempre più alto. Ad una certa ora, ad un misero tugurio in legno, metto il naso dentro. Accendo il fuoco del mio fornello portatile, bevo qualcosa di caldo; le energie bisogna conservarle; il tugurio è scomparso, il viandante cammina. Ora il bosco dalle chiome bianche, nere, fantastiche. Ora la leggera discesa; nevierà anche in basso? Albeggia che sono nella Val della Piova. E solo qui posso semplicemente camminare nella neve, senza dover ad ogni passo alzare il piede come se si dovesse superare una siepe alta mezzo metro.

Vicino a Laggio il sacco è sempre più pesante, la neve è diventata pioviggia, la stanchezza è aumentata, il sonno è inappagato.

L'escursione è stata dura, non piacevole, deludente come attività. Sauris non l'ho raggiunto, e sono ritornato sui miei passi.

Ma il contatto colla montagna, colla natura sempre amica degli alpinisti, coll'isolamento che mette alla prova le tue capacità di risorsa stimolando a cavartela, sono cose che a qualcosa servono e, come sempre accade a questo mondo, anche il ricordo di momenti del genere, fa parte del bagaglio della nostra esperienza, della nostra vita in montagna, e, tutto sommato, si ricorda con piacere.

Achille Gadler

---

## Cristalli

*Cristalli se ne trovano talvolta in montagna, ma non sempre belli e perfetti come li sapeva scovare il vecchio Bruner che si definiva « mineralogista ». Conosceva ogni roccia, ogni anfratto dei Monzoni e con un martello e uno scalpello la vecchia guida girava sola soletta e portava a casa, con grande mistero, pietre preziose ricercatissime dai musei e dai geologi, ai quali poi le cedeva guadagnandosi qualchecosa. Ma per evidenti ragioni di mestiere era molto vago nell'indicare dove li aveva trovati. « Sui Monzoni » rispondeva alle molte domande che gli facevano.*

*Cristalli però se ne trovano anche in altri posti, come per esempio all'Antermoia. E' qui che la custode del rifugio aveva scovato un blocco di cristalli tanto belli e regolari che sembravano finti...*

*Pose in bella mostra il prezioso cimelio nella saletta del rifugio perché gli ospiti potessero godere alla vista di una delle tante meraviglie di cui è ricca la montagna e che ai più, quelli che hanno sempre fretta, rimangono celate.*

*Ma un bel dì giunse al rifugio una allegra brigata che non si limitò ad ammirare il cimelio, ma fece di più: staccò a furia di picchiare i cristalli più belli e se li mise nel sacco, rovinando anche quel poco che rimase.*

*Possiamo immaginare le proteste della custode quando si accorse dell'atto vandalico, ma è difficile immaginare la risposta che ha avuto dal più anziano della comitiva: « Cossa vorlo farghe! I xe putei ».*

E' meglio non fare commenti.

\* \* \*



## ***I cento anni del Club Alpino Italiano 1863 - 1963***

A cura della Commissione per il Centenario, usciva nella primavera di quest'anno il volume che il C.A.I. dedicava ai suoi cent'anni di vita. Ed il volume doveva essere degno di tali anni e contenere quanto il C.A.I. e le sue sezioni avevano in un secolo operato nel campo dell'alpinismo come esplorazione scientifica, geografica delle Alpi, come palestra di ardimenti, come mondo nuovo che si apriva davanti ad una schiera sempre più folta di italiani. Il volume di quasi mille pagine ricche di notizie, di illustrazioni, di fotografie in nero ed a colori, presentato dal sen. R. Chabod, V. Presidente del CAI, è stato suddiviso in due parti: *Gli uomini, I Mezzi*.

Uno sguardo al Sommario dà di per sè la vastità dei tempi toccati e sviluppati nel corso delle pagine:

Mila: *Cento anni di alpinismo italiano*, Agostini: *Intenti e contributi scientifici del C.A.I. nei suoi primi cent'anni*; Rossi: *Storia del C.A.I. nelle Tre Venezie* (in quest'articolo anche la SAT fa la sua figura), Saglio: *Documentazione*, Chabod: *Le Guide* (contiene anche un profilo delle guide della SAT e del loro ordinamento nell'anteguerra dovuto al sottoscritto), Figari e Buzzatti, *Il C.A.A.I.*, Credaro: *Cento anni di alpinismo giovanile*, Melucci: *Le scuole di alpinismo*, Toniolo: *Il soccorso alpino*, Saglio: *Lo sci-alpinismo*, Cecioni: *Alpinismo italiano extraeuropeo*, Saglio: *Rifugi e Bivacchi*, Apollonio: *Come costruire i nostri rifugi*, Resmini: *La commissione centrale rifugi*, Floreanini: *Evoluzione della tecnica e dell'equipaggiamento alpino*, Demaria: *Le pubblicazioni periodiche*, Saglio: *La guida dei monti d'Italia*, Saglio: *Da rifugio a rifugio*, Andreis: *La Biblioteca nazionale*, Piovan: *Cinematografia della Montagna*, Gec: *Il C.A.I. nella caricatura*.

Come si vede, uno sguardo panoramico, ben comprovato e ottimamente presentato che resterà a documento di quanto il C.A.I. operò nei vari settori di sua competenza, durante i suoi 100 anni di vita. Il costo (lire 6.000 ai soci) non è alla portata di tutti, ma almeno le sezioni dovrebbero acquistarlo e, messo in biblioteca, darlo ai soci in consultazione. Chi però ne avesse la possibilità, non avrà speso male il suo denaro, perché potrà contare su di una preziosa fonte a cui guardare per prender sempre nuovi esempi a degnamente operare nel grande campo dell'alpinismo e della montagna.

Quirino Bezzi



# SUCCESSI DEL CORO S. A. T.

MILANO - Corriere Lombardo - 7 novembre 1964.

## « Consegnati gli Oscar al Circolo della Stampa »

*... alla serie delle esibizioni è necessario citare quella del Coro della SAT che ha raggiunto momenti di intensa commozione. Ecco la motivazione per Oscar alla SAT:*

**« Per le entusiasmanti, esemplari esecuzioni, polifoniche di canti tradizionali Italiani della montagna, ai quali sono state conservate le loro peculiari qualità di fresca popolare immediatezza ».**

v.

ROMA - Il Giornale d'Italia - 26-27 ottobre 1964.

## « La SAT all'Aula Magna »

Il pubblico all'Aula Magna si moltiplica quando il concerto è affidato al Coro della SAT, complesso ormai celebre... Nessuna meraviglia se quei canti, cantati in quel modo, trascinano tutti e tutti commuovono. Nessuna meraviglia se di essi se ne parlasse già da una settimana e se ne parlerà per molto, non solo, ma si vorrà cantarli.

L. F. L.

BOLOGNA - L'Avvenire d'Italia - 8 novembre 1964.

## « Applauditissimo il Coro della SAT »

*Il teatro Comunale ha ospitato ieri sera il Coro della SAT di Trento proveniente da Milano dove ha meritatamente vinto l'« Oscar del disco » per l'ultimo microscolco inciso. Le esecuzioni del coro sono state veramente superbe, tanto da essere apprezzate non solo dagli appassionati del folklore, ma anche da chi solitamente non segue queste manifestazioni.*

vice

REGGIO EMILIA - Il Resto del Carlino - 29 novembre 1964.

## « In un Teatro gremito all'inverosimile » Entusiasmo per la SAT

Entusiasmo a mille ieri sera al Teatro Municipale straripante in ogni ordine di posti in occasione dell'attesissimo concerto del Coro della SAT. Bisogna risalire al famoso concerto di Toscanini di tanti anni fa, oppure a quello di Vara Prihoda nel 1946 per poter rivedere un « esaurito » come quello di ieri sera. Tanto interesse, tanto entusiasmo era del resto ampiamente meritato. Il celebre Coro della SAT vive ormai da ben 38 anni, un arco di tempo in cui questo complesso ha saputo sempre di più affinarsi senza perdere quel « quid » di istintivo che è un po' la sua caratteristica più viva. Una serata piena e dal lato artistico e dal lato spettacolare.

g.



## Avvocato GINO MARZANI

*L'avv. Gino Marzani ha chiuso la sua vita laboriosa il giorno 5 febbraio 1964.*

*Nato il 24 luglio 1878 a Villa Lagarina, compì i suoi studi al liceo classico di Trento e quindi all'università di Graz, dove prese la laurea nell'anno 1902.*

*Iniziò la pratica legale presso lo studio dell'avv. Antonio Piscel, a Rovereto, dove esercitò la professione fino allo scoppio della guerra 1915-1918.*

*Seguendo il suo impulso patriottico e per sfuggire a rappresaglie della polizia, riparò nel 1914 nel regno e si trasferì a Milano.*

*Nel periodo della neutralità e successivamente fino alla fine della guerra Egli fu attivo segretario generale della Commissione dell'Emigrazione Trentina, e in questa veste prestò la sua opera a favore dei « profughi » trentini, che in lui trovarono guida e sostegno.*

*Finita la guerra, Egli si trasferì a Trento, dove esercitò onorevolmente ed esemplarmente la professione; nel 1948 fu eletto dagli Ordini di Trento, Rovereto e Bolzano loro rappresentante nel Consiglio Superiore Forense, incarico che tenne con zelo e con passione fino alla morte.*

*Liberalmente fino dai tempi dell'irredentismo, collaborò per la ricostruzione del partito nel dopoguerra, continuandone la tradizione di puro e schietto patriottismo, contro ogni compromesso, fedele ai suoi principi che, come nel passato, manteneva ancor sempre per una patria libera e forte, con un'amministrazione della giustizia aderente e sollecita.*

*Apprezzata è stata pure l'opera sua quale assessore nell'amministrazione comunale di Trento.*

*Presidente della Società Studenti Trentini, nel 1904 partecipò alla lotta per l'università italiana con interventi a dimostrazioni, a comizi e con scritti e articoli sulla questione universitaria.*

*Socio della Lega Nazionale, della Società Ginnastica e di ogni altra associazione di carattere irredentista, Gino Marzani fu sempre attivo in ogni manifestazione patriottica.*

*Nella Società Alpinisti Trentini fu Socio fino dal 1897, e membro di direzione dal 1906 al 1922; nel 1913-14 ne fu anche vicepresidente.*

*Egli collaborò a tutte le pubblicazioni sociali, tenne parecchie conferenze di propaganda per la Società, anche nelle vecchie province, cioè a*





*Mantova e a Bologna, prima del 1914: esercitò realmente l'alpinismo, che gli diede la conoscenza delle nostre montagne e in genere di tutta la regione.*

*Artista e amante della cultura classica e moderna, Egli collaborò e fu presidente della « Pro Cultura » di Trento, e fino dal 1920, socio dell'Accademia degli Agiati di Rovereto.*

*Con la scomparsa dell'avv. Marzani il Trentino perde una delle più elette figure del nostro piccolo mondo antico e la S.A.T. uno dei soci più attivi e affezionati: ricordandolo, noi rievochiamo lo spirito che animò i trentini nel periodo delle lotte che condussero alla redenzione.*

**E. Vinante**

## SILVIO SAGLIO

*Non possiamo chiudere l'annata del Bollettino senza ricordare uno dei più fecondi divulgatori della conoscenza del mondo alpino, il dott. Silvio Saglio, mancato il 19 luglio scorso.*

*Era nato a Novara nel 1896. Fin da giovane s'era dato alla montagna, iniziando quella esplorazione di tutta la catena alpina che lo portò nel 1932 a reggere l'ufficio del T.C.I., associatosi al C.A.I., nella pubblicazione della « Guida dei Monti d'Italia ».*

*Col T.C.I. iniziò anche la collana « Da rifugio a rifugio », In essa egli pubblicò ben otto volumi di guida ai nostri gruppi montuosi, mentre molti altri scritti apparvero nelle riviste del T.C.I., del C.A.I. e della S.E.M. Fu anche fotografo particolarmente dotato.*

*Conosceva a perfezione anche i monti del Trentino e contava fra i soci della S.A.T. amici ed ammiratori.*

*La sua dipartita è un lutto non solo per il C.A.I. e il T.C.I., ma anche per l'alpinismo, il turismo e la cultura.*

## UMBERTO VALDO

*Durante l'estate mancava improvvisamente alla Sezione di Vicenza l'ing. U. Valdo, consigliere centrale del C.A.I. Era conosciutissimo anche in Trentino, fra i soci della SAT, specialmente roveretani. Fu suo merito anche la costruzione del Bivacco Meneghella sul Col degli Orsi, nel gruppo del Cavedale.*

*Alla vedova ed alla figlia, pure valenti alpiniste, le condoglianze, sia pure in ritardo, della S.A.T. e della Redazione del Bollettino.*



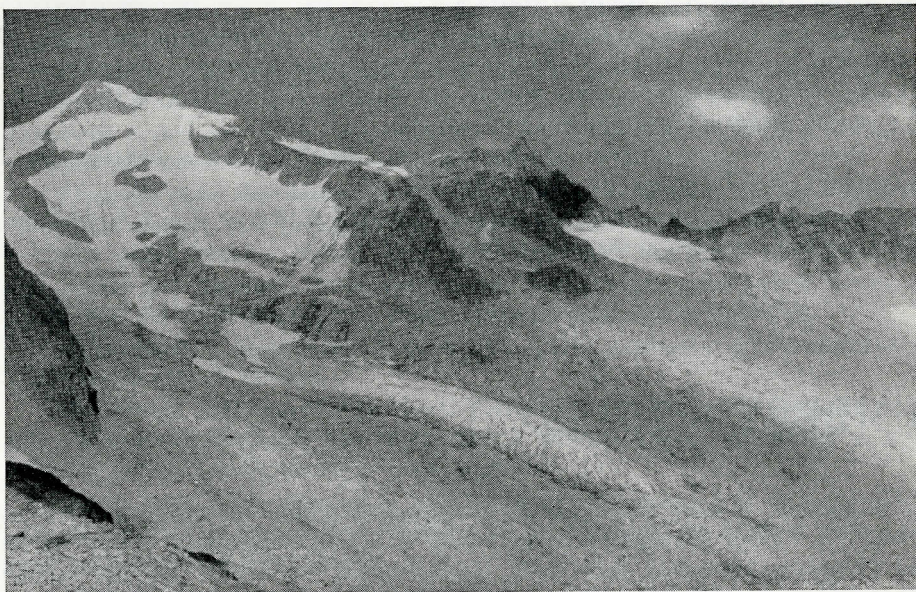
# Sempre in ritiro i nostri ghiacciai

*L'osservatore glaciologico, prof. Vigilio Marchetti, ci passa le sue osservazioni sul ritiro dei ghiacciai sotto suo controllo, che ben volentieri pubblichiamo.*

Come ho già rilevato l'anno scorso, i nostri ghiacciai continuano nella loro fase di ritiro.

La causa prima di questo ritiro va ricercata nell'aumento della temperatura media dell'anno. E ciò continua ben dal 1200. Molte testimonianze sono concordi nell'ammettere quest'aumento generale della temperatura media; così per es., lo spostamento di insetti dannosi verificatosi in questi ultimi tempi.

Però da una decina di anni a questa parte alcuni indizi farebbero pensare che questo ritiro generale abbia raggiunto il culmine per passare ad una probabile fase di avanzamento. Così nel 1961 su 106 ghiacciai osservati sulle Alpi italiane, 63 erano in regresso, 11 in progresso, 22 incerti o innevati.



Vedretta occidentale di Nardis. In alto la C. Presanella, più lontano la Vedretta orientale di Nardis, viste dal Cimon delle Gere. La Vedretta occidentale di Nardis quest'anno si è ritirata di 41,5 m.

(Foto V. Marchetti)

Qui altre volte ho riscontrato, e così diversi altri osservatori glaciologici, una diminuzione nel regresso medio delle fronti. Ma non bisogna aver fretta di tirare le conclusioni. Il fenomeno si può spiegare tenendo presente che a volte il bilancio termico dell'annata è deficitario rispetto alla media termica pluriennale. E ciò ben sanno le imprese idroelettriche che sfruttano l'acqua di fusione dei ghiacciai e delle nevi delle alte quote.

A parte però queste variazioni contingenti, si può arrivare a risultati più soddisfacenti attraverso una serie di studi e di osservazioni ben più approfondite che non il semplice controllo della fronte del ghiacciaio, come si fa ordinariamente. Ma sono lavori costosi che si possono effettuare solo per i ghiacciai più importanti. Così uno dei ghiacciai più studiati è il ghiacciaio dell'Aletsch in Svizzera. E' il più lungo ghiacciaio delle Alpi; misura 22,8 km. e si trova nelle Alpi Bernesi. Nell'anno 1959-60, mentre la sua fronte ha segnato un ritiro normale, il bilancio di massa (differenza fra il ghiaccio formatosi sopra il limite delle nevi e quello fuso sotto detto livello limite) è risultato positivo. Ciò sembrerebbe poter far bene sperare per un prossimo futuro.

Ma venendo ai nostri ghiacciai, si può dare questo specchietto, riferentesi agli ultimi tre anni di ritiro.

<i>Vedretta</i>	1962	1963	1964
Carè Alto orientale . . .	— 0,5	— 4	— 0,5
Niscli . . . . .	0	— 2	— 6,8
Lares . . . . .	— 11,1	— 13,1	— 8,2
Lobbia . . . . .		+ 5	0
Mandron . . . . .	— 6,4	— 2,3	— 8,5
Nardis occidentale . . . .	— 7,5	— 0,3	— 41,5 <sup>(1)</sup>
Amola . . . . .	— 9,5	— 7,8	— 13,2
Cornisello meridionale . .	— 10,5	— 3	— 6
Presanella . . . . .		— 40	— 18
Media	— 5,4	— 4,6	— 11,4 (— 7,6)

**Prof. Vigilio Marchetti**  
Osservatore glaciologico

<sup>(1)</sup> Occorre far presente che il ritiro di 41,5 m. della Vedretta occidentale di Nardis è eccezionale. Calcolando per questa vedretta un ritiro medio di m. 7 al posto della media dei 9 ghiacciai di — 11,4 m. risulterebbe quello di 7,6 m. già più rispondente nella realtà, ma comunque come si può vedere, superiore sia a quella dell'anno scorso che a quella dell'altr'anno.



# Inaugurazione del nuovo sentiero che da Pietramurata porta a Cima Daino

*quota 1631 (Gruppo Casale)  
Itinerario 426 - Via ferrata ore 4.*

Prima di iniziare la descrizione di questo nuovo sentiero ci sia permesso introdurre alcuni cenni storici della zona al solo scopo turistico, per brevemente dare uno sguardo panoramico alla piana che si estende a nord a partire dal lago di S. Massenza e Toblino per chiudersi a sud col lago di Cavedine, sovrastante le Marocche di Dro, ove sotto dette Marocche vuole esservi sepolta di città di CAS.

Anticamente di Pietramurata vi era solo la torre di Guajta costruita all'inizio del secolo XIV per conto dei Signori di Madruzzo, la rimanente piana ubertosa ed incolta era dominata solo dal fiume Sarca formante una immensa laguna stagna fra i due laghi di Toblino e Cavedine.

Solo nell'anno 1541 Gian Gaudenzio Madruzzo uomo di ampie vedute e fornito di grandi mezzi iniziò l'arginazione del fiume Sarca, bonificando così varie centinaia di ettari di fertile campagna dando possibilità a diverse famiglie di potersi collocare nella nuova zona ed iniziare la costruzione del Paese. L'unica strada dell'epoca era quella che percorreva le pendici del Casale. La cima Daino, così viene chiamata per i numerosi Daini che la popolavano, sovrasta maestosa Pietramurata, a nord col suo aspetto rude e selvaggio di una grande parete di roccia che sale da quota 250 sino alla vetta, avendo più a sud del Paese il lago Nero la « costa granda » coperta da bosco ceduo per arrivare fino al « massampiam », al « canton » ed attraverso la irta salita della « crona » si arriva sui « cimi » per proseguire su meravigliosi prati sino alla cima Daino.

L'idea della costruzione, riattivazione e sistemazione del sentiero è nata lo scorso in-

verno dal gruppo SAT Pietramurata, Masi Lasino sezione di Arco, spronati e quasi canzonati dagli anziani del luogo che solevano già dal lontano 1900 trovarsi alla predetta cima in allegra compagnia con i vicini del Lomaso per trascorrervi una delle calde giornate di primavera.

Così ebbe inizio il lavoro nel marzo scorso ed il gruppo caldeggiato ed incoraggiato dalla Direzione SAT di Arco, dava il via affiancato dai Soci della Direzione assieme all'operatore amatore cinematografico Janek Tzskiwievic all'operazione sentiero, arrivando con una variante dal « lago Nero » alla « prima polsa ». Successivamente tutte le domeniche si risaliva portandosi sempre più in alto, man mano che la stagione avanzava e la neve se ne andava, si arriva così a quota 620 al « prim piam » sistemando la variante che porta al « fontanel », prima fonte costante di acqua, da cui dista circa 300 metri a nord, per ritornare poi al sentiero che prosegue lungo il « tof » dei « prai ».

A quota 850 si abbandona la zona dei « prai di massampiam » per avvicinarsi decisamente verso il « canton » lungo un ripido sentiero quasi dritto che rimane sempre in ombra e ciò sino alla « polsa del travers » a quota 1000.

Salendo ancora 120 metri si arriva al « rampin » e qui nella roccia è stata fissata una scala in acciaio della lunghezza di 10 metri. Successivamente a fiancheggiare il sentiero della « crona » c'è fissata una corda in acciaio armonico per la lunghezza di metri 120. Il sentiero ricavato nella roccia prosegue sino ai « cimi », quota 1420. Di lì si può godere una bella panoramica della sottostante

piana del Sarca, col lago di Garda, Cavedine, Toblino e S. Massenza.

Si prosegue arrivando alla seconda fonte di acqua dei « cimi o duson », fonte molto più ricca della precedente. Camminando lungo i bellissimi prati ancora per circa 40 minuti su una leggera costa ricca di una stupenda flora alpina, si giunge in cima, da dove uno scenario meraviglioso attornia il piccolo Daino: dal lago di Garda, si può riposare lo sguardo sul meraviglioso e quanto a noi caro gruppo del Brenta, con al centro la cima Tosa, a sinistra

il Caré Alto, l'Adamello e la Presanella. Attraverso la valle di Nembia, con il lago di Molveno si intravede uno scorcio della valle di Non, più a destra la Paganella, di fronte il monte Bondone, il Cornetto e via fino alla Marmolada.

Questo è ciò che hanno potuto godere le ben 300 persone che sono salite da Pietramurata il giorno 24 maggio in occasione della inaugurazione del nuovo sentiero 426 portato a termine dalla SAT di Arco con la collaborazione del gruppo di Pietramurata.

**Bagattoli Luciano**

## Chiesette Alpine

— Pregare è salire — intitolava qualche anno fa un suo manualetto Mons. Giuseppe Bonomini, cappellano militare e cappellano dell'Opera Naz. Chiesette Alpine, riconosciuto nell'alpinismo una forte carica di spiritualità e di elevazione.

Oggi, don Bonomini (scomparso lo scorso 28 luglio 1963 presso il Rifugio XII Apostoli mentre si accingeva a celebrare il divin Sacrificio nell'omonima chiesetta per i Caduti in montagna) ritorna a quanti amano il salire con un suo libretto, pubblicato a cura del C.A.I. di Collio in Val Trompia: « Chiesette Alpine ».

Chi avrebbe detto che presso i rifugi per il riposo del corpo, nella cerchia alpina fossero sorte (spesso per volontà e sacrificio di pochi) così numerose chiesette alpine per il riposo e l'elevazione dello spirito? Eppure questo libro ce ne dà ampia documentazione, senza tener conto di quelle costruite a quota inferiore ai 1.500 metri.

1 nelle Marittime, 14 nelle Cozie, 10 nelle Graie, 18 nelle Pennine, 12 nelle Retiche occidentali, 27 nelle Retiche meridionali, 6

nelle Orobiche, 9 sulle Prealpi Lombarde, 12 nelle Dolomiti Orientali, 13 nelle Dolomiti Occidentali, 9 nelle Prealpi Venete, 1 nelle Carniche, 3 nelle Giulie, 9 negli Appennini, ed il volumetto di don Bonomini le passa in rassegna una per una quasi a tessere una ghirlanda sul crine dell'Italia, una ghirlanda che invita chi sale la montagna ad una sosta e ad una preghiera. Di ciascuna c'è uno schizzo di Rampa e di ciascuna ci sono le notizie che più interessano: luogo dove sorge, quando sorse e per opera di chi, a chi è dedicata. Un lavoro (curato da Zampedri e Fappani del CAI di Collio) che piace a quanti amano il salire. Ogni provento della vendita va all'Opera Naz. Chiesette Alpine; ai soci della S.A.T., viene ceduto a L. 700 invece che alle L. 1.000 di copertina. E noi, per l'amicizia che ci legava a don Bonomini e per il piacere che provammo nello scorrerlo, non possiamo far a meno di augurarli la diffusione più ampia.

NB.: Richiedetelo alla Sez. del CAI di Collio (Brescia).

(qb)



# prime salite

## GRUPPO PRESANELLA:

### TORRE L. CASTAGNA - PARETE EST

11 luglio - Gianni Mazzenga - Pericle Sacchi.

L'11 luglio Gianni Mazzenga del C.A.I. Padova e Pericle Sacchi del C.A.I. Cremona, a comando alternato, hanno percorso la parete Est della Torre Castagna nel Gruppo della Presanella. La Torre era stata salita nel 1953 dalle guide Maffei e Canali che la dedicarono all'alpinista lecchese caduto in montagna.

La relazione tecnica della nuova via dice: Dal bivacco di Val Cercen in pochi minuti all'attacco, che si trova esattamente sotto la verticale della cima in corrispondenza di un diedro assai marcato. Salire a destra del diedro per un canalino di rocce erbose fin sotto una paretina liscia 2 chiodi, in pass. di 5° che porta a un terrazzino. Si prosegue per ripidissime rocce erbose un po' verso sinistra per poi entrare nel centro della parete, fatto a largo imbuto delimitato a destra da lastroni impraticabili. Proseguire a lungo verso sinistra per buone rocce ricche di placche lisce. Lo si supera (40 metri, 4°, 2 chiodi) e si arriva sotto una placca scura con un risalto che si sale direttamente (5°, 3 chiodi). Continuare ancora a lungo per rocce erbose, superare un canalino verticale, fin sotto una gran lastra appena sotto la cuspidale terminale. La si vince al suo limite sinistro per una bella fessura (4°, 3 chiodi) e si arriva a una grande cengia per cui girando a destra si tocca la cima.

Altezza della parete m. 500 circa; ore 6.30.

## GRUPPO PALE DI S. MARTINO:

### CIMA DI BAAL - VIA MARIA

12 luglio

*Gabriele Franceschini - Maria Chenu.*

Il 12 luglio la guida Gabriele Franceschini di Feltre e Maria Chenu del C.A.F.

Parigi hanno aperto una nuova via diretta sulla parete ovest della Cima di Baal (m. 2893) nelle Pale di S. Martino.

L'itinerario tracciato segue costantemente la riga nera di sinistra al centro della parete. Dislivello m. 200; 2° grado con passaggio di 3°; ore 1; roccia ottima.

## GRUPPO PALE DI S. MARTINO:

### PALA DEI CANTONI

#### PARETE NE E CRESTA SE

18 luglio

*Gabriele Franceschini - Anna Marzorati.*

Il 18 luglio la guida Gabriele Franceschini e Anna Marzorati del C.A.I. Milano hanno aperto una nuova via sulla parete NE e cresta SE della Pala dei Cantoni (m. 2850) nel Gruppo delle Pale di San Martino. Altezza della parete m. 250; II e III grado; roccia in parte friabile; ore 1.30.

## GRUPPO PALE DI S. MARTINO:

### CIMA DELLE SCARPE

26 luglio

*Gabriele Franceschini - Adriano Guarnieri*

Il 26 luglio la guida Gabriele Franceschini e Adriano Guarnieri del C.A.I. Venezia hanno aperto una nuova via sulla Cima delle Scarpe (m. 2802) nel gruppo delle Pale di San Martino. 300 m. d'arrampicata; 3° con passaggi di 4°; roccia ottima; chiodi 3, rimasto 1.

## GRUPPO PALE DI S. MARTINO:

### CRODA DELLA PALA - PARETE SUD

1° agosto - *Gabriele Franceschini - Nancy*

*Reed - Maryorie Tanner*

Il 1° agosto la guida Gabriele Franceschini, Nancy Reed e Maryorie Tanner di Londra hanno tracciato una nuova via sulla parete

sud della Croda della Pala (m. 2945) nel Gruppo delle Pale di San Martino. Dislivello m. 250; II e III grado; roccia buona; ore 1.

#### GRUPPO SELLA - SASS PORDOI PARETE SUD-OVEST

*Massimo Canepa - Toni Rizzi*

Venerdì 4 settembre 1964. Dal Passo Pordoi, risalendo il ghiaione del Sass Pordoi, si raggiunge la base della parete Est. Seguendo tracce di sentiero, si contorna la base della parete stessa, fino a raggiungere il versante SW. Si percorre la grande cengia per alcune decine di metri oltre l'attacco della via delle « Gallerie » fino a che si trova un facile accesso alla cengia che si trova una quarantina di metri più in alto

Superato senza difficoltà questo zoccolo (2° grado) ci si porta alla base della fessura nera che cento metri più in alto si allarga a formare un colatoio.

Si sale lungo la fessura su ottima roccia per tre tirate di corda, con difficoltà di quinto grado, fino a che la parete si inclina.

Di qui si raggiunge facilmente una grande nicchia nera, quaranta metri più in alto, in corrispondenza della quale partono due fessure.

Si sale lungo quella di destra, superando uno strapiombo (5° grado sup., chiodo), e quindi con minori difficoltà si raggiunge una serie di cenge inclinate interrotte da salti, che si superano facilmente fino alla vetta.

Chiodi usati 12, quasi tutti lasciati.

Cunei usati 3.

Tempo impiegato ore 3,30.

---

## In biblioteca

B. Bolognani: **Un grande pioniere trentino: P. Eusebio Chini, nei suoi scritti**, Saturnia, Trento 1964.

Vita di Padre Chini (1645-1711), esploratore della California, attraverso le sue lettere ed i suoi scritti (dono).

B. Tamanini: **Nozioni di selvicoltura**, Temi, Trento 1964.  
(dono)

### Le Apuane da Forte dei Marmi

Annuario celebrante i cento anni del Club Alpino ed i venticinque della Sezione Forte dei Marmi. In 4°, con itinerari sulle Apuane illustrati da foto a piena pagina e note descrittive. (Dono).

**Le Dolomiti di Brenta** - Edizione Manfrini, Rovereto - Testo del dott. Remo Pedrotti - Cura artistica di Ermanno Frass. - 1964.

Dopo la descrizione del Gruppo, quella degli accessi, dei rifugi e degli itinerari più interessanti di questo magnifico gruppo dolomitico. Splendido volume di 94 pagine in 4° con illustrazioni a piena pagina, molte delle quali a colori. (Dono dell'Assessorato al Turismo).

A. Alberti Poia: **Il Trentino - una antica storia** - Ed. Arti Grafiche Saturnia - Trento 1964 - L. 2.000.

La preistoria del Trentino, attraverso i reperti archeologici, detta in forma piana, avvincente e riccamente illustrata. (Dono).

F. Venturi: **Mario Bezzi**.

Commemorazione che rivendica al nostro entomologo il titolo di ditterologo più grande di tutti i tempi. (Dono).





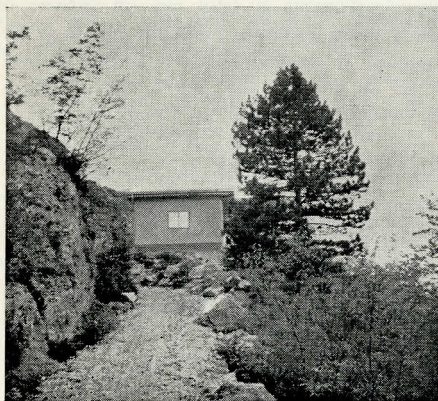


# VITA DELLA S. A. T.

## Principali lavori eseguiti nei rifugi alpini

*Altissimo « Damiano Chiesa »:* Era in consegna alla Sezione di Rovereto ed ora è passato in consegna a quella di Mori che ne cura la manutenzione.

*Bindesi « P. Prati »:* Attraverso il contributo regionale abbiamo collaborato alla realizzazione di questo nuovo rifugio ai piedi



Rif. Bindesi « P. Prati ». (Foto Strobele)

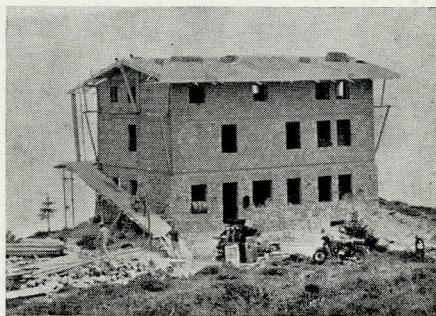
dei Bindesi, la vecchia palestra di roccia della SAT. Al Gruppo Grotta spetta il merito della realizzazione, voluta dallo scomparso amico Secondo Furlanelli che vogliamo ricordare.

*Boé:* L'ampliamento del rifugio Boé era previsto già da vari anni. Ora lo stiamo realizzando ampliandolo con una moderna costruzione prefabbricata particolarmente adatta per l'alta montagna. Abbiamo dovuto rifare parte del tetto danneggiato dal vento.

*Caré Alto:* Rifugio alpinistico per eccellenza in una delle più belle zone dell'Adamello, aveva bisogno di una razionale sistemazione. Vi abbiamo provveduto ed abbiamo anche migliorato l'arredamento.

*M. O. Giorgio Graffer:* E' stata chiusa la tettoia prospiciente la terrazza per ricavare un locale che sarà adibito durante l'inverno, a bar. Altri lavori sono in corso come la revisione dei mobili, la costruzione della cisterna, o meglio il suo ampliamento, in modo da assicurare il rifornimento idrico durante l'inverno. E' stata sistemata la strada che è accessibile con qualunque mezzo. Così si ha la possibilità di un maggiore afflusso al Rifugio.

*Bivacco Velo della Madonna:* Gli elementi che formano il prefabbricato sono a Primiero e si spera che verranno trasportati sul posto in questi giorni. Frattanto è stata approntata la piazzola e attrezzato il sentiero di accesso, a cura della Sezione di Primiero e San Martino di Castrozza.



Rif. Peller.

(Foto Strobele)



*Peller:* I lavori di ricostruzione del rifugio Peller sono in fase molto avanzata per merito soprattutto del nostro consigliere Stringari, tanto che un altr'anno, all'inizio della stagione, si provvederà al suo arredamento. E' stata scelta una nuova posizione, più aperta e che domina un panorama incantevole.

*Tosa-Pedrotti:* Sono pressoché ultimati i lavori di ampliamento e di razionale sistemazione del rifugio che, ora, può dirsi uno dei meglio attrezzati della SAT. Ne è stata aumentata la capienza, migliorato il sistema di rifornimento idrico ed arredato con molto nuovo materiale. Anche qui dobbiamo a Stringari la realizzazione di quanto stava a cuore della SAT da molti anni.

*Tuckett:* Costruzione della nuova cucina ed ampliamento della sala sono i lavori eseguiti al rifugio Tuckett quest'anno, sotto la direzione del Consigliere Stringari.

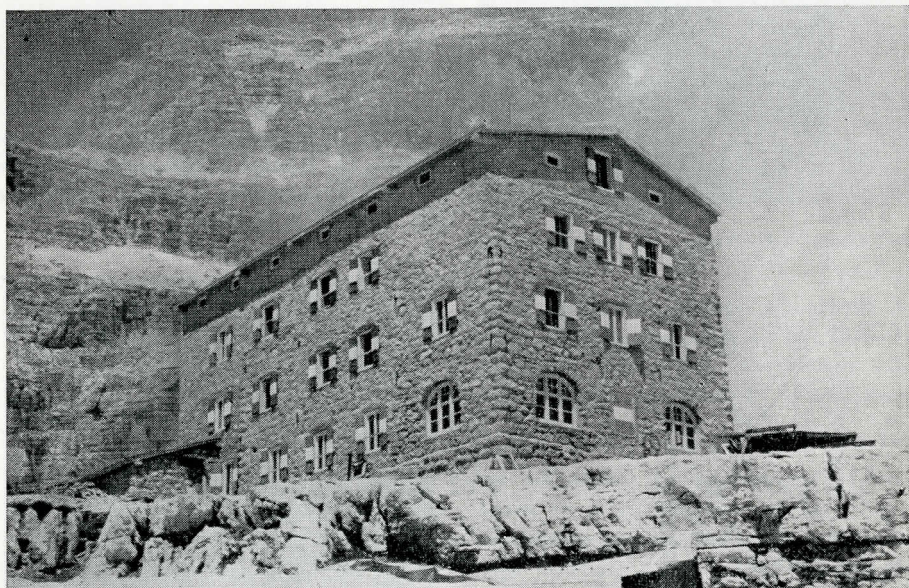
*Vigolana:* Anche gli elementi che formano questo bivacco possono essere montati sul posto, ai piedi della Madonnina. La SAT ha fornito il prefabbricato e la Sezione di Caldonazzo si è assunta il compito dei lavori necessari per il montaggio e trasporto.



Rif. Val di Fumo.

(Foto Strobele)

*Val di Fumo:* Si è provveduto a riparare provvisoriamente il tetto che un turbine di vento aveva sollevato verso gli ultimi di novembre. Il danno supera il mezzo milione.



Rifugio Tosa.

(Foto Pedrotti)



## Marco Comper nuovo istruttore nazionale d'alpinismo

*Al XIII corso istruttori nazionali d'alpinismo, lo studente Marco Comper della S.U. S.A.T. è stato nominato istruttore nazionale di alpinismo nelle Alpi Orientali.*

*Congratulazioni ed auguri.*

## Nella nostra famiglia satina due premi dell'« Ordine del Cardo »

*« Premio regione Trentino-Alto Adige » fu assegnato dall'apposita commissione dell'Ordine del Cardo all'Accademico Marino Stenico, per la molteplicità delle azioni compiute in montagna, nel campo della solidarietà umana.*

*« Premio Trofeo S. Ambrogio della città di Milano » fu dato alla Stazione soccorso alpino di Pinzolo, prima stazione fondata in Italia, per i numerosi interventi compiuti in salvataggi in montagna.*

*« Stella dell'Ordine del Cardo » al dott. G. Plotegher e a Toni Rizzi, guida alpina di Vigo di Fassa.*

*I premi furono consegnati con solennità nell'Hotel Cavalieri di Milano in occasione dell'annuale assemblea dell'Ordine del Cardo, svoltasi a Milano il 13 dicembre, alla presenza delle massime autorità del campo alpinistico. Per la SAT presenziava il v. Pres. Q. Bezzi.*

*Ai premiati le nostre più sincere felicitazioni.*

## Al prof. Bruno Credaro il Premio « Alpi Retiche »

*Per la serie delle monografie Bormio, Sondrio, Tirano, Marbegno, Chiavenna, Rezia Minore, pubblicate dalla Banca Piccolo Credito Valtellinese, il dott. Plinio Corti, presidente della Fondazione Pro Valtellina ha consegnato al prof. Bruno Credaro, Consigliere Naz. del CAI, il premio « Alpi Retiche ».*

*All'illustre alpinista scrittore le congratulazioni della SAT.*

## Cattedra di geografia fisica a G. B. Castiglioni

Il prof. G. B. Castiglioni, figlio di Bruno e nipote di Ettore Castiglioni, ha vinto recentemente il concorso per cattedra universitaria di geografia fisica, concorso che non veniva bandito dal 1908. Al giovanissimo prof. Castiglioni, già nostro collaboratore, felicitazioni ed auguri.

## Attività della Giunta

17 SETTEMBRE: Bivacco Vigolana: si delibera di acquistare il colore necessario per la tinteggiatura esterna ed interna del bivacco, mentre il lavoro verrà eseguito dalla Sezione di Caldonazzo.

Per il rifugio Lancia si dà incarico al dott. Buffa di prendere accordi con l'ing. Campostrini per definire la posizione patrimoniale dell'immobile.

Sentiero SOSAT: il geom. Gius è stato incaricato di un sopralluogo per la sistemazione dei tratti non in ordine.

Per il congresso Guide la SAT offrirà un proprio riconoscimento alle vecchie guide.

9 OTTOBRE: Paganella: si legge il preventivo della ditta Friol per eseguire i lavori di manutenzione più urgenti, che vengono approvati. Si esamina poi la situazione dei rifugi Cevedale, Val di Fumo ed Amola in riguardo alle frequenze 1964.

Si delibera un contributo alla Biennale fotografica.

Per le Viotte si decide di acquistare l'arredamento mancante alle stanze. Per il villaggio SAT si esamina il progetto dell'acquedotto predisposto dall'ing. Groaz.

Assicurazione rifugi: Su richiesta della Sede centrale verranno rivisti i valori di fabbricato ed arredamento con i quali sono assicurati i rifugi.



# ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

## SEZIONE DI RIVA

Il Gruppo Sciatori della SAT di Riva ha nominato la sua nuova direzione, così composta: Capo gruppo: Poddighe Enzo, Vice Capo gruppo: Foletti Mario, segretario: Perini Giovanni, cassiere: Squazzoni Alvisè, consigliere: Caceffo Bruno di Giovanni.

### Stazione meteorologica

E' l'unica superstite delle molte stazioni meteorologiche che una volta la SAT controllava. E' in mano del nostro Cav. Toni Alberti, che giornalmente comunica i dati all'Azienda Autonoma di Soggiorno, che li passa a Roma. Rileva anche i temporali e le scosse sismiche i cui dati vengono passati al Centro Naz. per la Fisica dell'Atmosfera e la Meteorologia. Vivrà anche dopo che il nostro Toni Alberti non se ne potrà più occupare? Auguriamocelo!

## SEZIONE DI MORI

- 28 luglio: Gita Rifugio Vaiolet, Rifugio Principe, via Ferrata d'Antermoia.
- 19 luglio: Passo Tonale - Rifugio Città di Trento.
- 26 luglio: Trofeo Renzo Maroni, gara di marcia in Montagna.
- 9 luglio: Passo Pordoi - Cima Boè.
- 13 settembre: Rifugio Pernici da Val Concei.
- 4 ottobre: Congresso S.A.T.
- 11 ottobre: Raduno Altissimo.
- 18 ottobre: Mostra di Pittura.

La Sezione ha anche organizzato un pranzo sociale a Riva s/Garda. Il Veglione al Teatro Sociale, l'assemblea ordinaria con recite di poesie dialettali ed esibizione del Coro della Montecatini, consegna della medaglia d'Oro al presidente Grigolli sig. Mariano. E' intervenuto all'Assemblea il Presidente avv. Stefanelli.

Per il 25 ottobre: Castagnata sociale.

Per l'8 novembre: Mostra fotografica con soggetti di montagna.

Per il 31 dicembre: Natale alpino.

## SEZIONE DI POZZA DI FASSA

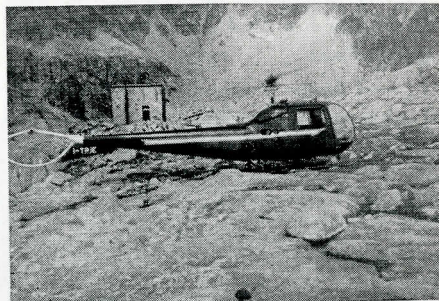
### Scuola di roccia del C.A.I.

#### « G. Winkler »

Dal 18 luglio al 14 agosto 1964, sotto la direzione dell'Istruttore Naz. Bruno Fanton, la direzione tecnica dell'Accademico Donato Zeni, la collaborazione delle guide Toni Gross, Enrico Pederiva, Fabio Fanton e Sandro Mioni, si è avuta la IV edizione della scuola di roccia intitolata a G. Winkler, e nata nel 1961 a Pozza per la passione del dott. Bruno Fanton, presidente di quella nostra sezione. Fu frequentata da 46 allievi che si esercitarono sulla palestra di Vidor e sulle rocce del Catinaccio.

Ottimo l'esito ottenuto. Impeccabile il funzionamento.

## SEZIONE DI TESINO



Rif. Cima d'Asta.

(Foto T. Buffa)

### Nel laghetto di Cima d'Asta

Il 27 u.sc. l'elicottero della Regione è sceso nei pressi del Rifugio Cima d'Asta per immettere nel laghetto omonimo 1.500 trote iridee a scopo di ripopolamento.

## SEZIONE DI PRESSANO

3 maggio: Gita sociale primaverile con mezzi propri al Burrone di Mezzocorona partecipanti 36.

10 maggio: Raduno di tutte le sezioni al burrone di Mezzocorona - Soci 15.

- 17 maggio: Assemblea dei delegati a Trento.
- 17 maggio: Serata di montagna con la partecipazione dell'Accademico del CAI Armando Aste ed il Coro Scarpon.
- 7 giugno: 10 soci, fra questi il presidente, hanno partecipato al raduno al Rif. Verdè, organizzato dalla Sezione di Cles.
- 14 giugno: Due nostri soci hanno partecipato alla gara di marcia in montagna organizzata dalla sezione S.A.T. di Povo.
- 28 giugno: Commemorazione al Rifugio Vajolet del nostro socio Frisanco Franco caduto prematuramente dalla via Steger del Catinaccio nel X anniversario della sua morte. Circa 200 fra soci e simpatizzanti si sono dati convegno nel gruppo del Catinaccio per questa occasione. 100 sono arrivati al Rifugio Vajolet attraverso il passo Santner, 25 attraverso il passo delle Coronelle, gli altri da Vigo di Fassa. Dopo la S. Messa celebrata presso il Rifugio da Don Erminio, capellano di Vigo di Fassa, la comitiva si è portata lungo il sentiero delle Coronelle, qui è stata benedetta una targa ricordo.
- 12 luglio: Gita sociale della Sezione S.A.T. di Lavis al Rifugio Larcher nel gruppo del Cevedale. Soci partecipanti n. 13, di questi, 7 hanno raggiunto la cima omonima attraverso la Forcola.
- 26 luglio: Gita sociale organizzata dalla nostra Sezione al lago di Erdemolo. Soci partecipanti n. 50.
- 5-6-9 settembre: Gita sociale della Sezione S.A.T. di Pressano alla cima Ortles. Soci partecipanti n. 57.
- Di questi, solo 17 hanno potuto raggiungere la cima, causa il cattivo tempo, gli altri sono rimasti al Rifugio Pajer.
- 26-27 settembre: La nostra Sezione incaricata alla segnaletica dei sentieri del gruppo del Brenta, manda 4 soci ad Andalo. Da qui muniti del materiale occorrente sono saliti alla Malga Spora, Passo della Gaiarda, Passo del Grostè, Rifugio Graffer (pernottamento). Rifugio Graffer, Rifugio Tukett, Bocca del Tukett, Val Perse, Rifugio Croz dell'Altissimo, Pradel, Andalo. Completando così la segnalazione dei sentieri di questa bella e selvaggia zona del Brenta (poco frequentata anche per la scarsità di segnaletica) iniziata nel mese di maggio.
- 11 ottobre: Gita sociale alla Paganella. 17 soci sono scesi all'attacco delle pareti e sono saliti per la via « Battistata » e varianti.

Erbe Medicinali - Officinali - Aromatiche

**C. CARACRISTI**

— ERBORISTA D. P. L. —

TRENTO - VIA S. MARCO, 21

Rigeneratore dei capelli ELISABETH (von Loewenberg)



# INDICE DELL'ANNATA 1964

## Problemi della montagna - Tutela del paesaggio :

Pastorale, di <i>A. Aste</i> . . . . .	n. 5	pag. 9
Piccola storia delle nostre montagne: le Dolomiti, di <i>C. Arzani</i> . . . . .	» 1-2	» 11
Il sogno, di <i>C. Arzani</i> . . . . .	» 4	» 12
Fessura Preuss, di <i>G. Casati</i> . . . . .	» 1-2	» 4
Laggio-Sauris e ritorno, di <i>A. Gadler</i> . . . . .	» 6	» 4
Elevazione alpina, di <i>G. E. Howard</i> . . . . .	» 1-2	» 14
Italia nostra e la Val di Genova . . . . .	» 1-2	» 21
Folclore trentino nei canti del Coro della SAT, <i>Mon- tanaro</i> . . . . .	» 1-2	» 7
Paganella, <i>NI-DO</i> . . . . .	» 4	» 11
Quadretti di ieri l'altro, di <i>S. Prada</i> . . . . .	» 3	» 5
Anche questa è la nostra SAT, <i>Ti-bi</i> . . . . .	» 4	» 4
La guerra sul C. di Cavento ed una tipografia nel cuore dell'Adamello, di <i>L. Viazzi</i> . . . . .	» 5	» 16

## Storia, geografia, geologia, flora, fauna :

Cent'anni or sono D. W. Freshfield vinceva la Presanel- la, di <i>Q. Bezzi</i> . . . . .	» 3	» 1
La Marmolada vinta un secolo fa da P. Grohmann, di <i>Q. Bezzi</i> . . . . .	» 4	» 1
La neve artificiale, di <i>S. Conci</i> . . . . .	» 1-2	» 20
I congressi della S.A.T. a Cles, di <i>A. de Gentilotti</i> . . . . .	» 5	» 5
Appunti Storia alpinismo, di <i>B. Figari</i> . . . . .	» 5	» 12
Appunti per la storia dell'alpinismo, di <i>B. Figari</i> . . . . .	» 4	» 6
Continua il ritiro dei nostri ghiacciai, di <i>V. Marchetti</i> . . . . .	» 1-2	» 6
Sempre in ritiro i nostri ghiacciai, di <i>V. Marchetti</i> . . . . .	» 6	» 10
Alpinisti cospiratori, di <i>A. Zieger</i> . . . . .	» 6	» 1

## Cronaca della S.A.T.:

Il 69° Congresso della SAT, di <i>T.G.</i> . . . . .	» 1-2	» 1
Il 4° Convegno dei Presidenti SAT a Mori, di <i>C. Briani</i> . . . . .	» 3	» 15

Assemblea generale ordinaria della SAT, di <i>O. Giacomelli</i> . . . . .	» 3	» 11
Vita della SAT . . . . .	» 3	» 18
Raduni provinciali nei rifugi SAT 1964, di <i>C. Briani</i> . . . . .	» 5	» 21
Il 70° Congresso S.A.T. a Cles . . . . .	» 5	» 1
Attività sede centrale . . . . .	» 5	» 22
Attività della giunta . . . . .	» 6	» 19

**Vita delle Sezioni :**

Il XIV Natale alpino della SAT, di <i>C. Briani</i> . . . . .	» 1-2	» 18
Successi del Coro S.A.T. . . . .	» 6	» 7
Sezione di Riva . . . . .	» 6	» 20
Sezioni di Mori, Pozza, Pressano . . . . .	» 6	» 20
SOSAT - Gite S.O.S.A.T. . . . .	» 1-2	» 23
SOSAT - Gruppo Zoveni . . . . .	» 3	» 23
Trento: Corsi presciistici; Convegno benemeriti - Arco - Peio - Stenico - Primiero - Mezzocorona - Pinzolo - Rovereto - Borgo . . . . .	» 4	» 21
Cles - Susat: Scuola Graffer . . . . .	» 3	» 24
Trento - Mezzocorona - Mori - Primiero - Riva - Pinzolo - Mezzolombardo - Peio . . . . .	» 5	» 24

**Fondazione Larcher :**

Offerte . . . . .	» 1-2	» 21
	» 5	» 23

**Fondo Bolognini :**

Offerte . . . . .	» 5	» 23
-------------------	-----	------

**Prime salite :**

Dente di Viòz - Punta Campiglio - Sass Maor - Ceda Alta . . . . .	» 4	» 18
Gruppo Marmolada: Via dell'Ideale . . . . .	» 5	» 20
Gruppo Presanella: Punta Saglio . . . . .	» 5	» 20
Gruppo Presanella: Pale S. Martino . . . . .	» 6	» 14

**Rifugi e sentieri :**

Nuovo sentiero che da Pietramurata porta a cima Daino, di <i>L. Bagattoli</i> . . . . .	» 6	» 12
Lavori nei rifugi alpini . . . . .	» 6	» 17

**Soccorso Alpino :**

Infortuni in montagna dal 1° gennaio al 31 dicembre '63 . . . . .	» 1-2	» 22
---	-------	------



### **Necrologi :**

Luigi Pigarelli, di <i>G. Albanese</i> . . . . . »	3	»	8
Carlo Colò . . . . . »	4	»	5
Ricordando Rosario Cacciari, di <i>M. Dallabetta</i> . . . . . »	4	»	15
Ing. Arrigo de Rizzoli . . . . . »	4	»	17
Ricordando Carlo Colò, di <i>E. Bozzoli Parasacchi</i> . . . . . »	5	»	21
Ricordando il prof. V. Giacomuzzi, di <i>S.G.</i> . . . . . »	5	»	23
Gino Marzani, di <i>E. Vinante</i> . . . . . »	6	»	8
Silvio Soglio . . . . . »	6	»	9

### **In biblioteca :**

I laghi del Trentino di <i>G. Tomasi</i> , qb . . . . . »	1-2	»	10	
I cento anni del Club Alpino Italiano, qb . . . . . »	6	»	6	
In biblioteca, qb . . . . . »	1-2	»	13	
	»	3	»	18
Chiesette alpine di <i>don Bonornini</i> , qb . . . . . »	6	»	???	

### **Varie :**

Le stelle alpine del Brenta sulla tomba di Kennedy . . . . . »	5	»	19
Comper, Credaro, Castiglioni . . . . . »	6	»	19
Val di Genova, di <i>Q. Bezzi</i> . . . . . »	3	»	19
Impressioni, tariffe, custodi e soci, <i>str.</i> . . . . . »	4	»	16
Schizzi dal vero: cristalli, <i>str.</i> . . . . . »	6	»	5

### **Copertine :**

Ghiacciaio delle Lobbie (foto Bonomi) . . . . . »	1-2		
Presanella (foto F.lli Pedrotti) . . . . . »	3		
Marmolada (foto C. Valentini) . . . . . »	4		
Guglie e nebbie (foto S. Pedrotti) . . . . . »	5		
Sas Maor e Velo della Madonna (foto L. Gadenz) . . . . . »	6		

### **Grafici di montagne :**

Gruppo Adamello Presanella, di <i>C. Arzani</i> . . . . . »	3	»	3
Gruppo Lagorai, Cima d'Asta, Sella, Marmolada, Pale (schizzo), di <i>C. Arzani</i> . . . . . »	5	»	11
Gruppo Ortles-Cevedale, di <i>C. Arzani</i> . . . . . »	6	»	16

---

# Banca di Trento e Bolzano

Società per Azioni - Capitale sociale e riserve Lire 565.500.000.—

Sede sociale e Direzione centrale in **TRENTO**

---

**Banca Agente per il Commercio dei Cambi**

*SEDI:*

**TRENTO** - VIA MANTOVA, 19  
TEL. 31-341, 2, 3, 4, 5, 6;

**AGENZIA DI CITTÀ n. 1**  
Largo N. Sauro - Tel. 25-153

**BOLZANO** - PIAZZA DELLA MOSTRA, 3  
TEL. 24-242, 3, 4 - 25-299;

**AGENZIA DI CITTÀ n. 1**  
Via Brennero, 5 - Tel. 23-866

*FILIALI:*

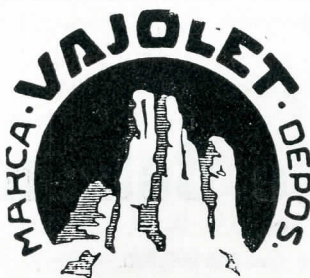
Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo  
Egna - Fortezza - Levico - Malé - Merano - Mezzocorona - Mezzolombardo  
Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - S. Candido - Termeno  
Tione - Vigo di Fassa.

---

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA**

---





**G. EGENTER**

**TRENTO** - Via Grazioli, 25

*ARTICOLI SPORTIVI*

Forniture per soccorso alpino di propria produzione

*Tutte le gite della Sat vengono effettuate con autopullmann della* **SOCIETÀ AUTOMOBILISTICA**

**ATESINA**

AUTOBUS A NOLEGGIO DA 20 - 30 - 40  
50 POSTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE

VIAGGI IN COMITIVE ALL'ESTERO

SERVIZI DI GRAN TURISMO E TURISTICI

SERVIZI GIORNALIERI DI LINEA PER  
I PRINCIPALI LUOGHI DI SOGGIORNO  
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

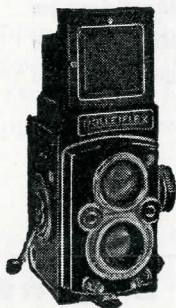
DA TRENTO COMODI TORPEDONI  
VI PORTANO NEL REGNO DELLE DOLOMITI

**T  
E  
S  
I  
N  
A**

*Trento*

Via dei Solteri, 3

Tel. 24-931 - 24-932



**FOTODILETTANTI** osservate le vetrine della Ditta

**CARLO VALENTINI**

**TRENTO** - Via Mazzini

*troverete delle occasioni allettanti in apparecchi  
ingranditori - materiale - binocoli, ecc.*

# CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

ANNO DI FONDAZIONE 1841

SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE IN T R E N T O

SEDI:

**Trento**, via G. Galilei, 1 - Tel. 26831 - 23731

Agenzia di città n. 1, via Belenzani, 2 - Tel. 23736

Agenzia di città n. 2, c.so 3 Novembre, 34 - Tel. 21881

**Rovereto**, Piazza Rosmini, 5 - Tel. 23564 - 23565

FILIALI ED AGENZIE:

Andalo, Arco, Avio, Baselga di Piné, Borgo, Canazei, Cavalese, Cembra, Cles, Cusiano, Denno, Fondo, Grumes, Lavarone Cappella, Lavarone Chiesa, Madonna di Campiglio, Malé, Mezzolombardo, Molveno, Pieve Tesino, Pinzolo, Ponte delle Arche, Predazzo, Primiero, Riva sul Garda, S. Martino di Castrozza, Storo, Tione, Torbole.

T U T T I I S E R V I Z I B A N C A R I

**Nicolodi Benedetto**  
VIA TORRE VERDE, 2 TRENTO VIA MANCI, 63

C.C.I. Trento 62776 - Tel. 31.172 - C. Post. 339

MERCERIE - CONFEZIONI - MANIFATTURE - FILATI - CALZE  
MAGLIERIE - CANCELLERIA - PROFUMI - BAZAR



Il vino genuino è salute!



Bevete genuino... VINI

*Sorni*

*Casteller*

*Vallagarina*



SPUMANTE

GRAND CÀVIT

BRUT - SEC - DEMISEC

# **Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentina**

Telef. 26175 - 76 - **Trento** - Via Calepina, 1

Concede Mutui ipotecari a lungo termine per finanziamenti edilizi, turistici ed agrari.

Eroga nella Regione: Mutui 3% sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni rurali.

Mutui 2,50% sulla Legge Regionale 26-4-56 n. 56 a favore dell'industria alberghiera.

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.

## **FRANCESCO AMBROSI - TRENTO**

### **CARTA E CANCELLERIA**

INGROSSO: Piazza Anfiteatro - Telefono 21-752

DETTAGLIO: Via Oriola - Telefono 21-405

### **CARTOLERIA - CINE - FOTO**

ASSORTIMENTO APPARECCHI CINE-PRESA-PROIETTORI

APPARECCHI FOTOGRAFICI DELLE MIGLIORI MARCHE

### **FOTOMATERIALE**

PER FOTOGRAFI PROFESSIONISTI E DILETTANTI

---

TUTTO PER L'UFFICIO E PER LA SCUOLA - PENNE STILOGRAFICHE



**La Dolomiti - Sport**

**vi offre il meglio  
per le scalate e le  
gite in montagna.**



# **Dolomiti Sport**

**TRENTO - VIA ALFIERI, 10**

**Sconti speciali per le Sezioni S. A. T.**